

LECTIO MAGISTRALIS IL FILOSOFO COMMENTA L'OPERA DEL PITTORE

# Cacciari rilegge Van Gogh e l'ossessione di uscire «dalla caverna egoica»

Una vera «lectio magistralis», dedicata da Massimo Cacciari al pittore Vincent Willem Van Gogh e alla sua visione del mondo, quella svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri all'Auditorium San Fedele a Milano. Costruito in margine all'uscita del volume «Van Gogh. Per un autoritratto» (Morcelliana, pagine 160, euro 20) – pagine corredate da un prezioso apparato iconografico, nelle quali il filosofo ha ripreso un saggio del 1983 – l'evento ha visto Cacciari proporre un'inedita interpretazione del grande olandese, autore di opere che hanno segnato una rivoluzione nella cultura artistica europea.

Ad aprire l'incontro i saluti di Francesca Bazoli, presidente della Morcelliana che ha pubblicato l'opera nella collana «Parola dell'Arte» diretta da Sara Bignotti, che ha introdotto il contributo di Cacciari accompagnato dalla proiezione di alcune delle opere più significative dell'estro creativo e dell'inquietudine interiore di Van Gogh. Il filosofo ha così proseguito davanti al pubblico il suo colloquio con il genio incompreso, dialogando non a distanza, bensì in una sorta di ideale contemporaneità con l'artista, dando per scontata una buona conoscenza della sua biografia. Un dialogo sviluppato in più modi, seguendo – come nel libro – diverse direttrici. Richiamando autori fra i più importanti dell'arte moderna e contemporanea (da Delacroix a Klee, da Vermeer a Cézanne), ma anche della filosofia e della letteratura (da Nietzsche e Trakl, da Baudelaire a Bataille). Passandone al vaglio i tratti emblematici dello stile particolarissimo, debitore del realismo paesaggistico della scuola di

Barbizon non disgiunto dal messaggio etico-sociale di Millet. E sostando innanzi ad alcuni oggetti e temi delle sue rappresentazioni. Come le nature morte fatte di paia di scarpe e zoccoli, o le notti stellate; il sole e i girasoli e i campi di grano; gli autoritratti o i ritratti di donne e uomini al lavoro, corpi di contadini «talmente forti nella loro presenza da consumare in sé ogni tratto contingente».

Una sorta di viaggio nelle opere – anche meno conosciute – di uno dei pittori più amati della storia, a confronto con immagini di cose che si ridelineano nel loro essere reali (il realismo di cui Huizinga scrive ne «La civiltà olandese del Seicento», e cioè «fede inconcussa nella realtà e nell'importanza delle cose terrene»), ma custodi pure di significati invisibili. Un viaggio, dunque, arricchito da una riflessione filosofica estesa al significato estetico e simbolico delle forme e dei colori e al loro uso sostenuto da un processo empatico. Non a caso scrive qui in un'avvertenza Cacciari: «Nessuno come Van Gogh ha visto la tragica letizia del colore, l'immortalità della cosa nell'estremo della sua "facies patibilis", la sua eternità in uno con la sua natura terrestre. Solo nutrendosi di essa il nostro esserci può crederci indistruttibile».

Non è tutto. Perché a ben vedere, e sin dalle prime pagine, insieme e oltre a Van Gogh, è lo stesso mondo occidentale al centro dell'approccio di Cacciari con il pittore che per tutta la vita ebbe «l'ossessione di uscire dalla caverna egoica». E in esso trova spazio soprattutto il confronto con il senso del cristianesimo che pervade tanti lavori dell'artista, figlio di un pastore calvinista, in familiarità con la Sacra Scrittura

e la letteratura cristiana, in cui riconosceva quel messaggio di redenzione che toccava le sue corde. In questo senso, anche i corpi e i volti dei contadini sopraricordati sono, per Cacciari, quelli dell'«uomo di passione» che «imita la Passione del Cristo, ne è icona». A chiudere l'evento milanese, le conclusioni affidate al poeta Arnoldo Mosca Mondadori, presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, e un momento di dibattito.

Elisa Roncalli

MASSIMO CACCIARI

Van Gogh

Per un autoritratto



Fondo dell'arte  
(Morcelliana)

Il volume edito da Morcelliana



Da sinistra, Massimo Cacciari, Sara Bignotti e Francesca Bazoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147